Salvatore Luigi Carlino

MOMENTI DI SPIRITUALITÀ IN CASERMA

EDI
«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19
Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Napoli

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

Imprimatur: Mons. Luigi Ruperto,
Vicario Generale, Diocesi di Nardò-Gallipoli
Prot. n. 550/17 - Nardò, 19 settembre 2017

© 2018 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563

www.edi.na.it - info@edi.na.it

Il catalogo EDI è disponibile in download gratuito dal sito

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

ISBN 978-88-94876-23-9

Alla memoria di mio Padre (1916-1961)
e di mia Madre (1918-1984),
che molto presto sono stati chiamati in Cielo.

Un grande GRAZIE
ai Comandanti, ai Soldati, ai Marinai, ai Carabinieri
e al Personale Civile del Ministero della Difesa
che ho conosciuto per quarantadue anni
negli Enti militari dove ho prestato servizio (1972-2014):
la comunità di Caserma è stata per me come una famiglia.

PREFAZIONE

Il Soldato rappresenta una figura professionale complessa e articolata, nella quale gli aspetti tecnico-operativi non possono essere disgiunti da una consistenza etico-morale di primissimo piano.

Egli deve presentare un'elevata preparazione professionale, ma a nulla questa potrà servire se non è sostenuta da una struttura morale di grande spessore, coltivata nel tempo e divenuta il proprio abito mentale. Solo in queste condizioni egli sarà in grado di esprimere anche sul campo e nei momenti più concitati del combattimento comportamenti che gli consentano di coniugare l'uso della forza necessaria per l'assolvimento della missione che gli è stata affidata, con il rispetto della dignità umana dell'avversario e dei più alti principi comunque affermati dalla civiltà umana.

Si tratta di un percorso difficile ed impegnativo, che parte dalle basi etico-morali in possesso del cittadino che sceglie di entrare a far parte delle Forze Armate, per costruire su quelle fondamenta un edificio solido ed equilibrato. A questa impresa partecipa in primo luogo lo stesso Soldato, ma vi contribuiscono una serie di personaggi e di figure che gli sono accanto nel tempo. La sua famiglia d'origine, naturalmente, la Scuola e le diverse agenzie di formazione con le quali è venuto a contatto, Sacerdoti e catechisti se è cresciuto in ambiente religioso, amicizie, insegnanti e formatori militari... Poi il Soldato entra nella vita operativa dei Reparti e lì divengono fondamentali i colleghi più anziani ed i suoi Comandati, di ogni ordine e

grado. Un buon ambiente è in grado di valorizzare chiunque; laddove questo manchi è facile riscontrare errori ed omissioni anche gravi.

Accade sempre così? Il Soldato è sempre quel "modello di virtù" umana e professionale che è stato finora abbozzato? Purtroppo no, anche se ad onor del vero dobbiamo riconoscere alle Forze Armate che la stragrande maggioranza dei propri membri pone in essere comportamenti altamente meritori. Tuttavia, laddove si riscontri la presenza di un problema etico grave nella comunità, occorre intervenire senza alcuna esitazione. In questo contesto diviene ancor più fondamentale la figura dei Comandanti, di qualsiasi ordine e grado.

Un Comandante non può omettere di interessarsi della formazione e della crescita umana e morale degli uomini che sono affidati alla sua responsabilità, né di vigilare affinché la propria Unità ponga in essere comportamenti positivi a livello individuale e collettivo. Che si tratti di un Comandante di Squadra, di Plotone, di Compagnia o di un livello superiore, il Comandante ha il sacro dovere di curare con attenzione e lungimiranza la formazione e la crescita morale dei propri uomini e donne.

Ecco, questo fu il clima nel quale maturai a suo tempo la mia sollecitazione a Don Gino per una serie di interventi che fossero nel tempo di richiamo, di guida, di sostegno per l'ulteriore crescita e sensibilizzazione morale del personale della Caserma S. Barbara di Anzio. A me interessava cogliere qualsiasi occasione per far crescere la sensibilità umana e morale dei miei uomini e donne. Don Gino era già pronto di suo e colse al volo la mia richiesta, per preparare alcuni interventi che potessero sottolineare i momenti più importanti dell'anno con alcune riflessioni fondamentali.

Ne vennero fuori diversi incontri, che furono molto apprezzati. Ora Don Gino ha deciso di raccoglierli in un unico corpo, cui ha aggiunto riflessioni e interventi diversi operati nella sua lunga esperienza di Cappellano Militare.

Ne è risultato un vero e proprio percorso di carattere stori-

co, sociale, teologico e morale di piacevole lettura e di grande significato, in grado di fornire occasione per ulteriori riflessioni e crescita personale.

A me il suo lavoro è piaciuto. Mi auguro che piaccia anche a voi.

Luigi Pellegrino
Generale di Corpo d'Armata (ris)
già Comandante delle Trasmissioni ed Informazioni dell'Esercito

INTRODUZIONE

Le meditazioni raccolte sono frutto di un'esperienza pastorale di trentadue anni di vita di caserma come Cappellano Militare. Precedente a questa esperienza sacerdotale è stata quella di Militare di carriera, come Sottufficiale dell'Esercito, per quasi dieci anni. La somma delle due esperienze ammonta a quarantadue anni di vita militare effettiva!

Guardare questa esperienza di vita a distanza di circa tre anni dal pensionamento per "i raggiunti limiti d'età", secondo le leggi vigenti, non è solo un problema di nostalgia, ma conduce ad un esame su come si è spesa la propria vita e la propria esperienza sacerdotale. Chiaramente le domande vertono sul modo in cui si ama e si serve la Chiesa in una mediazione pastorale, in un incarico determinato.

Sarò sempre grato a Sua Eccellenza Mons. Antonio Rosario Mennonna, Vescovo di Nardò (1962-1983) che nel 1981, subito dopo l'Ordinazione Sacerdotale, mi concesse il Nulla Osta per servire le Forze Armate nella "Chiesa con le stellette". Il riconoscimento del Vescovo di un carisma particolare, mi rese maggiormente responsabile per il dono ricevuto e ho considerato il "mandato" del Vescovo Ordinario Militare, nei diversi Enti delle Forze Armate, un arricchimento personale nella conoscenza delle persone "in stellette" che svolgono un'attività lavorativa particolare.

Il periodo del servizio militare è stato sufficientemente lungo per vivere "dal di dentro" le trasformazioni che inevitabilmente

sono avvenute: dal servizio militare di leva obbligatorio all'arruolamento di personale volontario; la dislocazione di Reparti a seguito di una geopolitica in movimento; il progresso tecnologico ha obbligato il personale militare ad una preparazione tecnico-professionale elevata e in continuo aggiornamento.

Queste considerazioni si riversano su una prospettiva pastorale che non poteva rimanere statica nel tempo e non poteva formulare risposte idonee per ogni situazione. Nel mio compito di Cappellano Militare dovevo misurarmi con un presente in movimento per offrire, con discrezione e umiltà, un "supplemento d'anima" ad una comunità che, per raggiungere i fini istituzionali, affronta il particolare lavoro con passione, con competenza e con sacrificio (e, spesso, sia del militare che della propria famiglia). Rispettare il lavoro "della gente in stellette" mi è sembrato il primo dovere da Cappellano Militare, anche perché nei primi dieci anni di vita militare, è stato il "mio" lavoro.

In questo periodo anche la Chiesa ha condotto una profonda riflessione su se stessa e sul proprio rapporto con il "mondo". Infatti, iniziare un tirocinio di studi filosofici e teologici nell'ottobre 1973 significava immergersi nel cammino post-Conciliare in cui la Chiesa ripensava se stessa sul modo come servire l'umanità di oggi rimanendo fedele agli insegnamenti del Vangelo di Gesù Cristo. San Giovanni XXIII nel discorso di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, dell'11 ottobre 1962, disse che la Chiesa, mediante il Concilio, doveva apportare «opportuni aggiornamenti»[1]: «è necessario che questa dottrina certa e immutabile, che deve essere fedelmente rispettata, sia approfondita e presentata in modo che risponda alle esigenze del nostro tempo»[2].

Il metodo che papa Giovanni XXIII indica, pur nella consapevolezza dei problemi e degli «errori» che il mondo presenta,

---

[1] Giovanni XXIII, *Discorso* di apertura del Concilio dell'11 ottobre 1962, in *Enchiridion Vaticanum*/1, Documenti del Concilio Vaticano II (Bologna, EDB 1985[13]) 37*. D'ora in poi la collana dei documenti del Concilio sarà citata con l'abbreviazione *EV* seguita da numero del volume.

[2] *Ibidem* 55*.

INDICE

Prefazione (Luigi Pellegrino,
Generale di Corpo d'Armata [ris]).....7
Introduzione.....11

Parte Prima
L'ANNO LITURGICO

I.
IL MISTERO DEL TEMPO
Approccio biblico e liturgico

1. Introduzione 23
2. Il pensiero greco 25
3. La concezione biblica del tempo 26
3.1. Nell'Antico Testamento 26
3.2. Nel Nuovo Testamento 28
4. La Chiesa e il tempo 30
5. La liturgia della Chiesa e il tempo 35
6. Conclusione 38

II.
IL TEMPO DI AVVENTO
Inizio dell'Anno Liturgico e preparazione al Natale del Signore

1. Introduzione 41
2. Il Signore è venuto (ieri) 43
3. Il Signore verrà (domani) 44
4. Gesù viene (oggi) 46
5. L'Avvento: inizio di un Anno Liturgico 47
6. I protagonisti dell'Avvento 49
7. Conclusione 52

III.
LA NASCITA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
Contemplazione del fatto e "senso" dell'attesa

1. Introduzione 55
2. La contemplazione del fatto 56
3. La liturgia della Chiesa 58
4. La contemplazione cristiana 61
5. Lo stile di vita cristiana 63
6. Conclusione 65

IV.
IL CAMMINO QUARESIMALE DEL CRISTIANO.
Aspetti teologici e antropologici

1. Introduzione 67
2. La Pasqua del Signore 68
3. Il "giorno del Signore" 70
4. La Quaresima 73
5. Le tre regole della Tradizione 75
6. Conclusione 78

V.
LA PASQUA DEL SIGNORE NELLA VITA DEL DISCEPOLO
La "trasformazione" del cristiano

1. Introduzione 81
2. Il Triduo Pasquale 83
3. Il Tempo di Pasqua 86
4. La "trasformazione" del cristiano 88
5. Conclusione 91

VI.
IL TEMPO ORDINARIO
Un impegno nel presente con lo sguardo verso il futuro

1. Introduzione 93
2. Articolazione e divisione del Tempo Ordinario 94
3. La Liturgia domenicale 95
4. Un'esperienza pastorale 98
5. Attualità del Tempo Ordinario 100
6. La forza propulsiva della Domenica 103
7. Conclusione 105

Parte Seconda

GLI ASPETTI SOCIALI DELLA SPIRITUALITÀ CRISTIANA: ESEMPI NELLA STORIA

VII.
GLI ASPETTI SOCIALI DELLA SPIRITUALITÀ CRISTIANA

1. Introduzione 109
2. La spiritualità cristiana 111
3. La Chiesa delle origini 113
4. La finalità della spiritualità cristiana 114
5. La dimensione sociale del vivere la fede 117
6. Conclusione 120

VIII.
LE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA
Benedetto da Norcia: costituzionalista motivato

1. Introduzione 123
2. Le origini del monachesimo 124
3. Caratteri della spiritualità cristiana 127
4. Il monachesimo in Occidente 129
5. San Benedetto da Norcia (480-547) 131
6. L'articolazione della *Regola di san Benedetto* 133
7. Storia della Regola 135
8. Valenza sociale del monachesimo Occidentale 136
   8.1. Il monastero: comunità articolata e ordinata 136
   8.2. Il lavoro: attività indissociabile dalla condizione umana . 137
   8.3. Il monaco: uomo del Libro e uomo della Parola 139
9. Valutazioni conclusive 140

IX.
LE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA
Francesco d'Assisi: ricercatore dell'amore di Dio e dell'armonia con le creature

1. Introduzione 143
2. San Francesco d'Assisi (1182-1226) 145
3. La spiritualità di Francesco 147
4. L'orizzonte ecclesiale e sociale del tempo di Francesco 150
5. La valenza sociale e politica della spiritualità di Francesco .. 152
6. Valutazioni conclusive 154

X.
LE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA
San Giovanni Bosco:
educatore cristiano a servizio della Chiesa e della società

1. La Chiesa e la società italiana nell'Ottocento 157
2. San Giovanni Bosco (15.8.1815-31.1.1888) 159
3. Il "sistema preventivo" 161
4. Il sistema preventivo in azione: l'oratorio, la scuola 163
5. Valutazioni conclusive 167

Parte Terza
OMELIE

I. Comando Sommergibili. Intitolazione della Scuola Sommergibili al Capitano di Fregata (GN) Rio Corazzi; Taranto, 4 febbraio 1984 171
II. In ricordo del Generale Aldo WIERDIS, nel VI anniversario della morte; Roma, 11 settembre 1984 173
III. Liturgia Eucaristica presso il Monumento dei Caduti nelle Piazze di Anzio e Nettuno, 2 novembre 1987 175
IV. Festa dell'Arcangelo Gabriele, celeste patrono dell'Arma delle Trasmissioni, Caserma "Santa Barbara"; Anzio, 29 settembre 1987 177
V. Festa di Santa Barbara, celeste patrona dell'Arma di Artiglieria, Caserma "Santa Barbara"; Anzio, 4 dicembre 1988 179
VI. Festa della Sanità Militare dell'Esercito, Ospedale Militare di Lungodegenza; Anzio, 4 giugno 1990 181
VII. Festa di San Cristoforo; Roma, celeste patrono del Corpo Automobilistico dell'Esercito Italiano; Roma, Caserma "Arpaia", 27 luglio 1996 185
VIII. Festa di San Cristoforo, celeste patrono del Corpo Automobilistico dell'Esercito Italiano; Roma, Caserma "Arpaia", 27 luglio 1997 189
IX. Festa della Sanità Militare dell'Esercito, Ospedale Militare di Lungodegenza. Inaugurazione e Benedizione del Monumento al Beato P. Pio da Pietrelcina; Anzio, 4 giugno 1999 193
X. Comune di Nettuno. Liturgia di accoglienza e di preghiera dei resti mortali del Soldato Marcello PECCHIA,

morto in Russia durante la seconda guerra mondiale.
Nettuno, 19 febbraio 2000 195
XI. Convegno per la giornata del Malato; Policlinico Militare "Celio", Roma, 9 marzo 2004.
Ogni malato mio fratello 199
1. Introduzione: uno sguardo d'insieme 199
2. Una via metodologica: accanto al vecchio/malato 200
3. Conclusione 201
XII. Festa della Sanità Militare dell'Esercito, Ospedale Militare di Lungodegenza; Anzio, 4 giugno 2004 203
XIII. Liturgia Eucaristica di suffragio per i caduti della Brigata "Folgore" a Kabul, in Afganistan, il 17 settembre 2009; Anzio, Basilica di Santa Teresa del Bambin Gesù, 21 settembre 2009 207
XIV. Rito di esequie del Generale di Divisione (Ruolo d'Onore) dell'Arma dei Carabinieri Raimondo D'INZEO; Roma, 18 novembre 2013 211
XV. Festa della "Virgo Fidelis", Scuola Allievi Carabinieri, presentazione dell'assemblea liturgica all'Arcivescovo ordinario militare Mons. Santo MARCIANÒ; Roma, 21 Novembre 2013 215
XVI. Celebrazione Eucaristica per il saluto al personale della Caserma dei Carabinieri "Salvo D'Acquisto" in occasione della cerimonia di congedo dal servizio militare; Roma, 14 novembre 2014 217

Appendici

I. *Testimonianza* per Mons. Antonio Rosario Mennonna, in *Noi siamo creati per il cielo. Mons. Antonio Rosario Mennonna. Testimonianze*, a cura di Mario e Antonio MENNONNA (Galatina [LE], Congedo Editore 2010) 316-317 225
II. S. L. Carlino, *Militari*, in *Dizionario di Omiletica*, a cura di Manlio SODI - Achille M. TRIACCA (Leuman [TO] Elle Di Ci, Velar 1998) 943-945 227
III. L'Autore 233

Indice 235